

Presenze in calo: molti clienti arrivano dalle regioni sede di società petrolifere

Turismo in Val d'Agri, albergatori allarmati

POTENZA - «I dati dell'Osservatorio Unioncamere su arrivi e presenze turistiche in Val d'Agri nel 2015, che confermano quelli dell'Apt, con un valore assoluto al di sotto di 100mila (tra arrivi e presenze), accrescono la nostra preoccupazione di albergatori per l'attuale fase che registriamo a causa delle note vicende legate all'attività petrolifera che di fatto hanno "stoppato" l'economia locale»: è quanto si sostiene in una nota di albergatori ed operatori del comparto extralberghiero della Val d'Agri, aderenti a Federalberghi-Confcommercio. Complessivamente - si sottolinea nella nota - sono 67 gli esercizi ricettivi, 50 extralberghieri (di cui 15 agriturismo e 11 B&B) e 17 alberghieri (8 a tre stelle, 5 a due stelle e 4 ad una stella), per 1.561 posti letto (1.062 alberghieri e 499 extralberghieri) che hanno registrato lo scorso anno un tasso medio di occupazione dei posti letto del 23,3% (per un raffronto significativo: Metapontino 43,9%, Matera 40,2%, Vulture-AltoBradano 28,9%). Anche per la permanenza media il dato non è tra quelli più brillanti: 4,14 giorni. Quanto invece alle provenienze dei clienti (gli stranieri sono una "pattuglia sparuta" di circa 9mi-

la unità) ai primi posti tra gli italiani gli abruzzesi (21,6%), i pugliesi (15,5) e siciliani (15,4) e lombardi (11,8), campani (7,7).

«Ma attenzione - spiega Michele Tropiano, presidente dell'Ada (Associazione direttori di albergo) - perché in gran parte i clienti dei nostri alberghi sono impiegati, dipendenti di società petrolifere e per questo provengono dalle regioni dove hanno sede le società. E' anche questo il segnale della crescente sofferenza per tutto il comparto ricettivo della valle che risente del blocco della lavorazione del Centro Oli perché nelle strutture ricettive della valle come nei ristoranti e in tutti gli esercizi commerciali pesano le assenze di questi utenti per noi essenziali. E con appena il 4,3% della quota complessiva di presenze turistiche detenuta dalla Val d'Agri rispetto al dato regionale - continua - non possiamo permetterci di scendere ancora al di sotto della soglia già minima dell'occupazione delle camere. Con il presente e il futuro di tante imprese, che come dimostrano le caratteristiche degli alberghi, sono piccole e medie, in gioco - conclude Tropiano - ci sono centinaia di posti di lavoro di occupazione diretta e indotta».

